

ANALISI DELL'AMBIENTE

Al fine di procedere a una corretta impostazione del P.O.F. il Collegio Docenti ritiene fondamentale avere a disposizione una completa panoramica dell'ambiente nel quale si trova a operare.

A tal fine il Collegio Docenti ha effettuato, attraverso studi e ricerche, un'analisi approfondita dei seguenti fattori:

- a) bacino di utenza;
- b) territorio;
- c) alunni;
- d) mercato del lavoro;
- e) Scuola & Territori
- f) accesso all'università.

A. BACINO DI UTENZA

Il comprensorio in esame è abbastanza vasto: si estende, sulla costa, da Finale ligure a Diano Marina, ma comprende anche l'entroterra, soprattutto quello di Albenga ed Andora. Le sezioni ad indirizzo professionale e, in particolare, quella ad indirizzo agronomico hanno tuttavia attratto, nel corso degli anni precedenti, studenti da tutta la provincia di Savona e dai comuni del levante imperiese.

L'accentuato pendolarismo di una parte degli studenti che si trovano, in certi casi, ad utilizzare due distinti mezzi di trasporto (es. pullman e treno, ecc.), ha un peso significativo nell'organizzazione dell'orario scolastico e dei rientri pomeridiani.

B. TERRITORIO

segnali di rallentamento dell'economia sono emersi con evidenza nell'ultima parte dell'anno 2007 e le previsioni sono state riviste al ribasso: nell'Area Ocse la frenata del processo di crescita ha portato ad una riduzione del tasso di espansione dal 2,9 al 2,6% e nell'Area Euro dal 2,6 al 2,3% annuo.

Il rallentamento avrà un forte impatto anche in Italia, con un incremento del PIL di appena lo 0,6-0,3% nel 2008, a fronte di previsioni dell'autunno 2007 pari all'1,5%, con un effetto di "trascinamento" negativo anche nel 2009. Già nel 2007, comunque, l'Italia registra il tasso di crescita più contenuto tra i principali Paesi industrializzati, attestandosi all'1,5%, a fronte di una media tra i Paesi del G7 pari al 2,3%. Le imprese italiane, quindi, stanno affrontando il cambiamento in negativo del ciclo economico "appesantite" dalla presenza di forti criticità strutturali, che penalizzano il nostro Paese in misura maggiore rispetto alle principali economie dell'Unione Europea. Tra i principali fattori strutturali negativi, si possono citare la forte dipendenza energetica dall'estero, elevata vocazione in settori tradizionali a basso valore aggiunto e a forte esposizione alla concorrenza internazionale, inadeguata dotazione infrastrutturale, alti costi e lentezza della burocrazia.

Secondo le valutazioni dell'istituto Tagliacarne, in funzione delle specifiche vocazioni economiche e delle caratteristiche della struttura produttiva, il rallentamento dell'economia italiana del 2007-2008 avrà un impatto medio-alto sulla provincia di Savona. L'economia provinciale, di piccole dimensioni, caratterizzata da una apertura medio bassa sui mercati esteri e con una elevata vocazione per i servizi tradizionali, denota però già dalle prime stime per il 2007 uno "stop" nel processo di crescita. Il prodotto interno lordo pro capite risulta infatti diminuito dello 0,2% a livello provinciale (+1,1% a livello ligure), lontano dai valori medi del Nord-Ovest e

dell'Italia (entrambi 3%). Savona perde posizioni nella classifica nazionale in base al valore aggiunto procapite: nel 2007 si situa in 43^a posizione e risulta la seconda provincia ligure, dopo La Spezia che è al 42^o posto. Si trovano quindi Genova in 44^a posizione e Imperia in 65^a.

Dinamica imprenditoriale in rallentamento

I dati del Registro Imprese della Camera di Commercio di Savona indicano, alla fine del 2007, 32.348 imprese registrate. Di queste, 28.519 sono le imprese attive (di cui, 7.952 femminili), in lieve espansione rispetto alla consistenza di dodici mesi prima. Il tasso di sviluppo annuale risulta pari allo 0,6%, superiore al dato ligure (+0,2%) ma inferiore a quello nazionale (+0,8%); rispetto all'analogo tasso dell'anno scorso si registra una notevole contrazione (nel 2006 era risultato +1,1%).

Nel 2007 la dinamica delle imprese della provincia di Savona vede un aumento sia delle iscrizioni (+4,8%), quanto soprattutto delle cessazioni (+11,9% rispetto all'anno precedente).

3

Il movimento anagrafico del 2007 conta infatti 2.609 nuove imprese e 2.409 cessazioni. Il saldo tra imprese iscritte e cessate risulta pari a +200 unità, mentre era risultato di 338 unità nel 2006.

Si conferma la tendenza delle imprese a nascere (o a trasformarsi) ricorrendo a forme giuridiche più complesse. Infatti le iscrizioni e cessazioni per forma giuridica segnalano un saldo positivo per le società di capitali e le società di persone, mentre il saldo è negativo per le imprese individuali.

L'analisi per classe di attività sottolinea come la crescita sia limitata ad alcuni settori: ancora una volta emerge infatti la crescita del numero di imprese delle costruzioni (+4,4%), arrivate a fine anno a superare la soglia delle 5.800 imprese registrate, oltre il 18% del totale. Le costruzioni rappresentano ormai, per numerosità di imprese, il secondo settore in provincia, dopo il commercio. Anche a livello nazionale il settore più dinamico in termini di imprese è risultato quello delle costruzioni. Rilevante risulta altresì la dinamica per le attività immobiliari, noleggio, informatica e servizi alle imprese (+2,7%).

Una dinamica positiva si registra inoltre per le imprese di servizi alla persona (1.721 imprese, +1,7%) e per alberghi e ristoranti (3.198 imprese, +1%, ma l'espansione riguarda soltanto bar e ristoranti).

Altri settori presentano una diminuzione nel numero di imprese: è il caso del settore primario, che si compone attualmente di 4.337 imprese registrate nell'agricoltura, in fase di contrazione rispetto all'anno scorso (-1,8%), così come la pesca (68 imprese registrate, - 2,9%).

In calo il settore dei trasporti e delle comunicazioni: risultano 893 imprese a fine 2007, 4,5% in meno rispetto ad un anno prima. In questo ambito si sottolinea come la riduzione interessi soprattutto l'autotrasporto. Anche per le attività dell'intermediazione monetaria e finanziaria si rileva un calo nelle imprese registrate (-1,7%).

Continua a diminuire il numero di imprese del settore commercio, scese nel complesso a 7.513 unità registrate (-0,8% rispetto al 2006). In flessione risultano sia gli intermediari e gli operatori all'ingrosso, sia le imprese al dettaglio (in particolare: commercio di prodotti tessili e calzature, per quanto riguarda il non alimentare; commercio di carni, per quanto riguarda l'alimentare).

D'altra parte, in base ai dati Unioncamere sulle vendite della grande distribuzione organizzata, il Nord Ovest ha chiuso il 2007 con il risultato meno dinamico a livello nazionale (+1,3% il dato del fatturato, contro il 3,1% del Nord Est e il 2,1% dell'Italia nel suo complesso). In questo ambito, sono state le merceologie non alimentari a subire un netto peggioramento delle vendite, risentendo maggiormente degli alimentari della riduzione della capacità di spesa delle famiglie.

Anche il numero di attività industriali e artigianali del settore manifatturiero è in calo (2.654 imprese, -1,3%). In particolare, le cessazioni di attività superano le nuove iscrizioni nelle attività di lavorazione del legno, nella fabbricazione di prodotti in metallo e di mobili e altre industrie manifatturiere. Le difficoltà del settore, per quanto riguarda le imprese di maggiori dimensioni, emergono anche dal dato delle ore di Cassa Integrazione Guadagni, aumentate nel 2007 del 25%, soprattutto a causa dei rilevanti interventi di integrazione salariale nel comparto chimico. Completano il quadro della consistenza di imprese nell'industria, 12 imprese estrattive

e 22 registrate nella produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.

Domanda turistica in flessione

La difficile congiuntura non favorisce la domanda turistica che interessa la provincia di Savona, costituita per oltre l'80%, in termini di presenze alberghiere, da turisti italiani, provenienti per lo più da Piemonte e Lombardia.

Il risultato della bilancia turistica del 2007 evidenzia infatti un lieve calo: negli esercizi alberghieri gli arrivi totali sono diminuiti dello 0,9% e le presenze del 2,7%. L'andamento negativo ha interessato sia la componente nazionale quanto soprattutto quella dei turisti stranieri. Questi ultimi fanno registrare un calo del 3,5% per quanto

riguarda gli arrivi e del 6% per le presenze. In questo ambito risulta particolarmente pesante la flessione dei Tedeschi, che nelle presenze alberghiere supera il 10%. Per quanto riguarda il lato dell'offerta, non si arresta la contrazione della capacità alberghiera, scesa a 683 unità, con un calo dell'1% nel numero di esercizi; tuttavia il calo non interessa gli alberghi a tre stelle e superiori, ma è limitato a quelli di categoria inferiore.

5

La nostra provincia detiene comunque un indice di utilizzazione lorda (rapporto presenze/giornate-letto) delle strutture alberghiere pari a 39,4%, valore superiore alla media ligure, che risulta 38,9.

*ECONOMIA SAVONESE 2007 Camera di Commercio di Savona

Indicatori statistici

C. ALUNNI

Dalle schede individuali degli alunni risulta la seguente composizione statistica della popolazione scolastica del nostro Istituto:

Alunni nr. :	381 maschi;	251 femmine;	totale: 694
Sez."Giancardi"	194 maschi;	268femmine;	totale: 462
Sez."Galilei"	99 maschi;	2 femmine;	totale: 101
Sez."Aicardi"	103maschi;	37 femmine;	totale: 140

- Allievi stranieri UE: n° 7

- Allievi stranieri extra UE: n° 52

○

Nota: si rimarca il costante aumento delle iscrizioni di allievi di provenienza extracomunitaria.

- Alunni diversamente abili n° 28

○ sez Giancardi: n° 21

○ sez. Galilei: n° 0

○ sez Aicardi: n° 7

Suddivisione in classi.

Gli alunni sono suddivisi, secondo l'anno e l'indirizzo del corso, in 22 classi di Cui n°2 articolate alla sez. "Giancardi", in 6 classi alla sez. "Galilei, in 7 classi alla sez. "Aicardi".

D. MERCATO DEL LAVORO

**La popolazione e il lavoro*

Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalle caratteristiche demografiche, con una minore concentrazione di giovani e una più alta incidenza di anziani rispetto alla media nazionale. I giovani fino a 14 anni rappresentano in provincia di Savona l'11,1% della popolazione complessiva, a fronte di una media nazionale pari al 14%, ma soprattutto i residenti con 65 anni e oltre costituiscono il 27%, a fronte di una incidenza media nazionale pari al 20%. Il dato relativo alla presenza di stranieri residenti è in linea con i dati nazionali: 5,7 stranieri ogni cento residenti, mentre tra gli alunni della scuola primaria dieci bambini su cento sono di cittadinanza straniera.

Nonostante il tasso di inflazione sia diminuito dal 3,3% di marzo 2008 all'1% di marzo 2009, i prezzi elevati di molti beni e servizi primari e le difficoltà economiche alimentano la diffusa percezione tra le famiglie di un ulteriore peggioramento del tenore di vita e si pongono quali condizioni di rischio per un aumento dell'incidenza della povertà, che l'Istat calcola al Nord colpire 3,5 famiglie ogni 100.

Nonostante ciò, i dati relativi alla reddito e al patrimonio disponibile confermano a tutt'oggi un tenore di vita medio in provincia di livello medio-alto. La maggiore ricchezza prodotta e disponibile ha ovviamente influito nel tempo nella formazione della ricchezza: Savona risulta infatti 29° in Italia per valore medio del patrimonio per famiglia con un valore stimato nel 2007 pari a 431 mila euro. In particolare, le famiglie residenti nella provincia tendono più che altrove a concentrare la ricchezza nelle attività reali, che rappresentano il 63,3% della ricchezza disponibile, a fronte di una media regionale del 60,1% e nazionale del 61,5%. Questa diversa distribuzione della ricchezza evidenzia la maggiore tendenza delle famiglie della provincia ad investire i risparmi e le disponibilità finanziarie nelle attività reali e in particolare nelle abitazioni rispetto a quanto venga mediamente fatto in Italia.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare savonese, il Rapporto di ASSIMIL (Associazione per lo studio e l'informazione sui mercati immobiliari locali) nel 2008 ha rilevato una fase di assestamento o lieve riduzione dal lato dell'offerta, mentre il calo dal lato della domanda è risultato più significativo.

Le previsioni occupazionali delle imprese

Un altro aspetto che viene seguito con particolare attenzione dalla Camera di Commercio è quello dell'occupazione, che viene annualmente indagato dal sistema camerale con la rilevazione Excelsior, i cui risultati quest'anno, proprio in considerazione della grave congiuntura, vengono eccezionalmente anticipati e diffusi in occasione della Giornata dell'Economia.

Il mercato del lavoro continua ad indebolirsi: il tasso di disoccupazione calcolato dall'Istat per la provincia di Savona è bruscamente risalito a valori ante 2004, portandosi dal 4,3% del 2007 al 5,6% del 2008.

Le imprese hanno incrementato il ricorso alla Cassa Integrazioni Guadagni e nel primo trimestre 2009 l'aumento ha raggiunto il +93%.

I primi risultati dell'indagine Excelsior sui movimenti occupazionali previsti dalle imprese per il 2009 indicano una riduzione sia delle entrate che delle uscite, con una eccedenza di queste ultime pari a 440 unità. Rispetto all'anno scorso sembra dunque che si verificherà un consistente peggioramento: il tasso di crescita dell'occupazione nelle imprese era risultato +0,8% l'anno scorso, mentre è previsto in calo dell'1% quest'anno.

Le previsioni al 2012

Nell'attuale fase di incertezza risulta particolarmente azzardato fare previsioni: gli "Scenari di sviluppo delle economie locali" di Unioncamere – Prometeia formulano comunque un quadro

previsionale al 2012, con indicazioni di un ritorno a segni positivi all'inizio del prossimo decennio. Per il biennio 2009-2010 si attende un calo medio del valore aggiunto pari al -2,5% per Savona, a fronte di valori più contenuti per Liguria (-1,8%) e Italia (-1,6), mentre per l'occupazione il calo è stimato sull'1,1%, in linea con la tendenza nazionale.

- **7GIORNATA DELL'ECONOMIA** Camera di Commercio di Savona

E. scuola & territori

I dati che emergono dai rapporti, in merito alla situazione economica ed occupazionale della nostra provincia, impongono all'istituzione Scolastica di ri-definire, attraverso nuove forme di comunicazione e collaborazione, il rapporto tra Scuola e attori dei Territori. La Scuola è chiamata a promuovere, in collaborazione con Enti istituzionali ed Agenzie educative, nuovi sinergismi capaci di incidere significativamente sulla motivazione allo studio degli studenti e in grado di centrare l'obiettivo dell'inserimento lavorativo a fine ciclo di studi. Un "Patto" tra scuola, territorio e mondo del lavoro che si espliciti in una progettazione didattica che coniughi e valorizzi tutte le forme di sapere e i beni materiali e immateriali della nostra provincia. Solo un positivo collegamento con il settore operativo di competenza può garantire alla programmazione, dei tre indirizzi di Scuola, valide indicazioni in ordine agli obiettivi professionali da perseguire ed eventuali risorse per finanziare ricerca e programmi di sperimentazione didattica. Proprio per mantenere la necessaria continuità con le realtà territoriali la Scuola è chiamata ad intensificare le proprie partnership in eventi, manifestazioni e nella gestione diretta o partecipata di progetti di valenza provinciale regionale e nazionale.

La proficua collaborazione, sulla base di accordi di programma, protocolli di intesa, convenzioni e contratti, con operatori ed esperti dei vari territori può consentire ai nostri allievi di raggiungere livelli di professionalità quanto più realmente spendibili nel mercato del lavoro. Altre importanti occasioni di interazione con il territorio sono i progetti di Alternanza scuola-lavoro e gli stages estivi che devono rappresentare per i nostri alunni un momento di crescita culturale e di confronto con il mondo del lavoro

F. Accesso all'Università

Tutti i Corsi quinquennali del nostro Istituto consentono di iscriversi all'Università.

La nascita e lo sviluppo dei due poli universitari decentrati a Savona e ad Imperia ne ha favorito l'accesso. Contemporaneamente l'offerta formativa post-secondaria si è ampliata, offrendo, accanto al tradizionale Corso di Laurea, una serie di diplomi universitari: la cosiddetta "Laurea breve". Si tratta di corsi di studio molto apprezzati dal mondo del lavoro e spesso assai compatibili con gli studi conclusi alle Superiori. Inoltre alcuni di questi diplomi, con la riforma degli ordinamenti universitari sono diventati Laurea di primo livello (per es. il Diploma di Laurea in Economia delle Aziende Turistiche a Savona).

Per la Sez. Agraria, come sbocco universitario privilegiato, vanno considerati i corsi di laurea dell'Università di Torino istituiti presso l'Istituto di Agronomia "D. Aicardi" di Sanremo. Tali corsi consentono di laurearsi e specializzarsi sia nel settore paesaggistico che in quello floreale.